



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 31 LUGLIO 2019**

Sindaco: Buonasera a tutti. Lascio la parola al Segretario per l'appello. Grazie.

Segretario Comunale: *Procede all'appello nominale dei Consiglieri e degli Assessori.*

Sindaco: Grazie, perfetto.

**PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE PRIMA MODIFICA DEL PROGRAMMA BIENNALE PER
L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2020 E DEI RELATIVI ELENCHI
ANNUALI 2019.**

Sindaco: Passiamo subito al primo punto all'Ordine del Giorno, "Approvazione prima modifica del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2019-2020 e dei relativi elenchi annuali 2019". Relaziona l'Assessore Masini, prego.

Assessore Masini: Buonasera. Questo primo punto riguarda una modifica che è stata apportata al programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, che consiste nell'adeguamento - all'interno di questa programmazione - dell'importo relativo all'appalto per il centro cottura, perché quando è stato fatto il bilancio di previsione non si sapeva ancora esattamente quanto era l'importo, cioè si sapeva ma pressappoco, e adesso che invece è definitivo perché si è concluso questo iter, abbiamo adeguato l'importo a quello che è il definitivo.

Sindaco: Ci sono osservazioni o domande? No, possiamo procedere quindi alla votazione: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? 2, Loretto e Mosca.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? 2, Loretto e Mosca, come sopra.

Grazie.



**PUNTO N. 2 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO
AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021, APPROVATA CON
DELIBERAZIONE C.C. N. 57 DEL 20/12/2018.**

Sindaco: Punto n. 2 “Modifiche ed integrazioni della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019/2021, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.57 del 20/12/2018”. Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: La modifica della nota di aggiornamento del DUP si rende necessaria per due motivi. Il primo è per recepire la variazione che abbiamo appena approvato; il secondo è per l'inserimento nel DUP delle opere per le quali si intende procedere con livello minimo di progettazione, ai fini della stesura della programmazione triennale delle opere pubbliche 2020-2022. Infatti, affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione individuino le opere per cui la spesa è destinata; le due opere che vengono inserite in questa modifica sono: la pista ciclabile che collega Manerbio e Verolanuova, per una parte nostra e per l'altra parte di Verolanuova; l'altra riguarda le manutenzioni straordinarie delle scuole medie e scuole elementari, soprattutto per quanto riguarda le palestre, i bagni, la pavimentazione di queste scuole.

Sindaco: Prego Segretario.

Segretario Comunale: Sulla proposta che vi è stata recapitata c'è un errore di battitura, viene richiamata una delibera, la numero 37 del 11 ottobre 2012, ovviamente invece è del 2018. Grazie.

Sindaco: Perfetto. Ci sono interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Solo brevemente, per chiedere se è possibile soprassedere - o temporeggiare, se preferite - sulle manutenzioni delle scuole, perché può darsi che ci siano dei finanziamenti *ad hoc* per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Tutto qua.

Sindaco: Sì, per la precisione si pensa di mettere a disposizione 250.000.000,00 di euro a livello nazionale solo per i Comuni, per poter intervenire sulla riqualificazione degli edifici scolastici, però è



richiesto di avere già una progettazione in atto e non so se questo fatto di deliberare possa non consentire successivamente una integrazione ... Come scusi?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Stavo dicendo che se si prendono degli impegni di spesa - perché il progetto poi prevede che ci sia un impegno di spesa - non vorrei che questo inficiasse il contributo, tutto qua. Per questo ho specificato se era possibile temporeggiare, quindi magari aspettare un attimo, così poi vediamo.

Sindaco: Prego Assessore Vittorielli.

Assessore Vittorielli: Condivido perfettamente questa idea, perché il poter accedere a dei finanziamenti è un obiettivo di questa Amministrazione, ma anche di tutti gli altri Gruppi da quanto posso verificare, però necessariamente occorre avere una progettazione e, quindi, si identifica il valore degli interventi che ipoteticamente si andranno a realizzare, proprio per avere la possibilità ora di fare una progettazione. Questo non esclude la possibilità poi di accedere ai finanziamenti sulla base di questi progetti, pertanto è una cosa quantomeno opportuna da effettuare, sulla base proprio di questa idea.

Sindaco: Lascio la parola al Segretario, che vuole fare una precisazione. Prego.

Segretario Comunale: La modifica al DUP 2019 è determinata ... e tra l'altro per chi ha letto la proposta della delibera, in seconda pagina, proprio all'inizio, c'è il riferimento normativo che, sostanzialmente, fa sì che le Amministrazioni devono prevedere le spese di progettazione per garantire il livello minimo di progettazione. Per cui, necessariamente, questo bisogna farlo nell'ambito del DUP 2019, per poi riversarlo nel piano delle opere pubbliche; se volete ve lo leggo testualmente, è proprio lì in seconda pagina ...

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Se in questa seduta si vogliono impegnare le spese per la progettazione, va bene, però quello che sto dicendo io è proprio se si può soprassedere, se si può fare un po' di “attendismo”, per vedere poi a ottobre cosa succederà, tutto qui.



Sindaco: Oggi impegniamo eventualmente le spese di progettazione, dopodiché, siccome di solito questi provvedimenti sono su opere immediatamente cantierizzabili, vuol dire che un minimo livello di progettazione deve già essere stato portato avanti e, quindi, credo sia opportuno proseguire. Ci sono altri interventi? Passiamo quindi alla votazione: favorevoli? Contrari? 2, Casaro e Mantovani. Astenuti? 2, Loretto e Mosca.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 2, Casaro e Mantovani. Astenuti? 2, Loretto e Mosca.

PUNTO N. 3 - RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 70 DEL 09/07/2019, AVENTE AD OGGETTO: "SECONDA VARIAZIONE D'URGENZA DEL BILANCIO 2019/2021, ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. 267/2000".

Sindaco: Punto n. 3, "Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale numero 70 del 09/07/2019, avente ad oggetto: seconda variazione d'urgenza del bilancio 2019/2021, adottata ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo 267/2000". Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Questa è la ratifica di una delibera che è stata approvata in Giunta a luglio, relativa a una spesa di 12.000,00 euro circa per l'imposta di registro. Ne abbiamo parlato anche in Commissione, dove avevo già accennato che è relativa all'imposta di registro necessaria per registrare gli atti di esproprio per la strada nuova che dovrà essere realizzata, per cui si è resa necessaria l'urgenza di questa spesa. Ho dimenticato una cosa, che ho già detto in Commissione, e cioè che come Amministrazione ci siamo impegnati a chiedere - anche se non è scontato che poi l'otterremo - a chi realizza l'opera di rimborsarci queste spese, in quanto l'accordo era che tutte le spese relative agli espropri dovevano essere in capo alla proprietà, cioè alla ditta che avrebbe realizzato l'opera stessa.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Come ho detto in Commissione e ribadisco qui in seduta pubblica, mi rifaccio a quanto è stato definito nei documenti contabili - soprattutto, se non ricordo male, nell'assestamento, ma comunque anche nelle norme stabilite dal PGT - la proprietà e cioè il concorrente che ha chiesto di effettuare degli interventi edilizi, concorre fino a



quanto definito dagli oneri di urbanizzazione e dagli oneri di compensazione, oltre se ce li dà è tutto un di più, ma non è dovuto. E quindi può essere - come dico io “futuribile” - può essere che i costi generali siano di più di quello che il proponente verserà.

Sindaco: Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti? 2, Loretta e Mosca.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti? Loretta e Mosca.

Perfetto.

PUNTO N. 4 - ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. 267/2000 – ESERCIZIO 2019

Sindaco: Punto n.4, “Assestamento generale di bilancio e verifica degli equilibri ai sensi degli articoli 175, comma 8 e 193 del decreto legislativo 267/2000 - esercizio 2019”. Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Il Testo Unico prevede che gli Enti locali almeno una volta, entro il 31 luglio, verificano con una deliberazione consiliare il permanere degli equilibri di bilancio ed entro la stessa data c'è anche la proposta di assestamento, la quale presuppone il controllo generale di tutte le voci di entrata e di spesa, ed è per questo motivo che è così corposa questa che impropriamente chiamiamo “variazione”, ma che di fatto è un assestamento. L'analisi che è stata fatta ha fatto emergere anche la necessità di riconoscimento di un debito fuori bilancio, per il quale però sono già state identificate e individuate le fonti di finanziamento - sono 2.200,00 euro - e l'esame dei dati contabili registrati alla data del primo luglio fa prevedere che anche per il 2019, allo stato attuale, la gestione è in grado di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio. Abbiamo visto tutte le varie voci che sono state variate, sia in entrata che in uscita, nella Commissione, dove abbiamo analizzato quelle principali, perché essendo un assestamento sono tante; lì sono state date anche le risposte in merito alla richiesta di chiarimenti su alcune voci. Se qualcuno ha qualche altra richiesta da fare riguardo queste voci, può chiedere, altrimenti direi che il grosso è già stato visionato in Commissione e non starei a esaminarle una per una, sennò davvero stiamo qua tutta la sera.

Sindaco: Qualcuno ha bisogno chiarimenti? Prego Consigliere Brunelli.



Consigliere Brunelli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Buonasera. Ciò che dico non è nulla di nuovo, ma sono del parere che *repetita iuvant*. Vedo nella relazione due aspetti che io ritengo positivi. Innanzitutto c'è un'analisi sui crediti moribondi relativi alla TARI e al Codice della Strada, che già avevo sottolineato in sede di consuntivo, perché in quella sede avevo auspicato un'analisi per capire quali sono i problemi. So che possono essere molteplici, ma siccome i crediti insoluti o quantomeno sofferenti sono veramente elevati, qualsiasi azione viene fatta - parlo della TARI in particolare - su questo capitolo, poi viene vanificata se appunto la TARI non viene pagata. Vedo che un'analisi è stata fatta sia sulla TARI, sia sui crediti non riscossi per violazioni del Codice della Strada. La seconda nota positiva è che sono stati creati dei fondi molto importanti, per cui nonostante ci siano delle minori entrate, non dobbiamo fare operazioni straordinarie, perché i fondi sono capienti e in questo caso la prudenza che è stata posta in essere ha dato i suoi frutti, nel senso che è stata un'azione secondo me lungimirante, altrimenti ci saremmo trovati in difficoltà oggi. Circa quello che sto dicendo c'è un'altra cosa, cioè che anche il Revisore parlando dell'attività di riscossione, anche lui sottolinea che bisogna sempre tenerla monitorata e infatti proprio alla fine della sua relazione lo dice, lui auspica questo. Io suppongo che da quando sono stati rilevati questi insoluti ad oggi, qualcosa sia stato fatto, ma spero che si continui così, come anche il Revisore oltretutto consiglia. Grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere Brunelli. Altri interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Se posso, volevo confortare la collega Consigliere, perché nelle linee programmatiche della vostra Amministrazione c'è che verrà costituito un ufficio per contenziosi e, quindi, presumo che queste pendenze siano poi risolte all'interno dell'Amministrazione, piuttosto che affidarle a società esterne, quindi si presume che, magari con un po' più di rapidità e con un po' più di incisività, l'ufficio preposto costituendo potrà agire in modo particolare.

Sindaco: Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Questo ufficio c'è, è già stato istituito, sta già lavorando e ha già dato dei buoni frutti su questa cosa. Il problema è che in questo assestamento ci sono anche, risultano da incassare, i residui attivi - che sono stati trattati anche in Commissione - per 2.378.000,00 euro, di cui 1.482.000,00 euro sono già stati trasmessi all'Agenzia delle Entrate, perché sono stati messi a ruolo.



Purtroppo lo sappiamo che l'Agenzia delle Entrate non brilla certo né per velocità, né per impegno nella riscossione, gli importi piccoli li trascura ed in generale è molto lunga, però c'è il vantaggio che il loro aggio è molto più basso rispetto a una società privata. Comunque - ne parleremo anche in Commissione - pensavamo di valutare la possibilità di fare un bando, per affidare il servizio magari a qualche altra società, che si impegni un po' di più per il recupero, certo è che in questo caso ci saranno anche maggiori spese, perché l'aggio non sarà più quello dell'Agenzia della riscossione, ma sarà quello di una società privata. Comunque, tutte le azioni che si possono fare per recuperare vengono fatte, si comincia con la prima telefonata di sollecito e poi con la seconda telefonata, c'è la lettera, la proposta di rateizzare e si procede fino all'ultimo grado che possiamo fare.

Sindaco: C'è una precisazione da parte del Segretario, prego.

Segretario Comunale: Nell'Allegato B, a pagina 23, c'è stato un piccolo errore di battitura, non rilevante per il conteggio complessivo, sul fondo contenzioso di 120.487,82: nella consistenza al 31 dicembre 2019 il 120 iniziale non è stato riportato. Questo non inficia ovviamente quella che è la somma complessiva. Lo trovate a pagina 23 dell'Allegato B, alla quinta riga della seconda tabella, "fondo contenzioso".

Sindaco: Grazie, è un errore veramente formale. Ci sono interventi al riguardo? Se non ce ne sono passiamo direttamente alla votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti?
Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti?

PUNTO N. 5 - RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000.

Sindaco: Passiamo al punto numero 5, "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma primo, del decreto legislativo 267/2000". Prego Assessore Preti.

Vicesindaco e Assessore Preti: Si tratta - come scritto nella premessa della delibera - del fatto che il Comune è rimasto soccombente nei confronti del Consorzio Irriguo Luzzaga, a seguito di un'ordinanza per la pulizia dell'alveo del vaso irriguo nel centro abitato di Manerbio, che creava problemi di carattere igienico-sanitario. Era stata emessa un'ordinanza a firma del Sindaco, che nella forma era



espressa come “contingibile e urgente”, ma veniva segnalato di ripetere in modo ordinario la pulizia dell'alveo, appunto per tutelare i cittadini circa questa problematica. Purtroppo questa dicitura ha creato questo piccolo disagio, il Comune non si è costituito per questo motivo, il Consorzio ha fatto ricorso e il TAR di Brescia ha diviso le spese a metà tra il Comune e il Consorzio. Per questo risulta che il Comune di Manerbio deve versare una somma di circa 2.200,00 euro comprensiva di tutte le imposte e quant'altro.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Due cose. La prima è di carattere un po' critico: con l'apparato pubblico che noi abbiamo, con tutte le figure di PO, eccetera eccetera, il Sindaco sbaglia a fare un'ordinanza per un vizio di forma circa un periodo che si autocensura. Non me lo sarei aspettato. E questo è il primo aspetto. Il secondo è che se noi parliamo di debiti fuori bilancio - giusto per sottolineare che qualcuno tanto rumore ha fatto per i debiti fuori bilancio – i debiti fuori bilancio si prospettano nel momento in cui si viene a conoscenza di fatti avvenuti in tempi passati. Pertanto esistono al momento della presa d'atto di fatti di cui non si era a conoscenza, avvenuti in tempi remoti, quindi nessuno fa dei processi perché ci sono dei debiti fuori bilancio, si chiamano apposta così perché sono dei debiti – cioè una parte di spesa non prevista all'interno dei bilanci - di cui non si era a conoscenza, per dei fatti sopravvenuti e allora io non mi scandalizzo per questo, e stavolta voterò a favore.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? No, va bene, passiamo allora alla votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti? Loretto e Mosca.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti? Loretto e Mosca.

Grazie a tutti, anche per la solidarietà.

PUNTO N. 6 - APPLICAZIONE DELL'AVANZO LIBERO DI CUI ALL'ART. 187, COMMA 2, DEL D.LGS. 267/2000.

Sindaco: Punto 6, “Applicazione dell'avanzo libero di cui articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 267/2000”. Prego Assessore Masini.



Assessore Masini: Si tratta della quota libera del risultato di amministrazione accertato ad aprile, con l'approvazione del rendiconto del 2018; dopo aver verificato la sussistenza dei presupposti, si propone di applicare l'avanzo per 163.000,00 euro. I presupposti sono delle priorità previste per legge, che bisogna rispettare prima, per l'applicazione di questo avanzo, perché come prima fase bisogna verificare che ci sia la copertura di eventuali debiti fuori bilancio e noi lo abbiamo verificato, poi bisogna verificare gli equilibri e abbiamo visto che ci sono, li abbiamo verificati, poi si può intervenire sulle spese di investimento e poi sulle spese correnti non ripetitive, o sull'estinzione anticipata di mutui. Noi abbiamo pensato di investire questi 163.000,00 euro in spese di investimento, così suddivise: 80.000,00 euro per incarichi per la variante generale del PGT; 20.000,00 euro per l'arredo urbano; 20.000,00 euro per l'attrezzatura per il bocciodromo; 20.000,00 euro per la progettazione minima della pista ciclabile di via per Cadignano; 10.000,00 euro per la manutenzione straordinaria di impianti di irrigazione delle aree verdi; 13.000,00 euro per la sostituzione del centralino telefonico del Municipio. Vorrei fare una considerazione, che è questa: io personalmente - ma penso anche gli altri - sono particolarmente contenta di questo risultato, perché sono almeno 10 anni che non si verificava un avanzo libero da poter utilizzare, come noi stiamo facendo adesso ma anche in altri modi, per cui è un buon risultato e direi anche che dimostra che il bilancio gode di buona salute in questo senso. Inoltre ci sono due informazioni che vi do, giusto per completare questa mia soddisfazione: al 30 giugno c'era una liquidità per il Comune di 5.000.000,00 di euro, cioè soldi disponibili per 5.000.000,00 di euro, già al netto del pagamento per il primo semestre di tutti i mutui. Inoltre, il tempo medio per il pagamento delle fatture è di 19 giorni, noi abbiamo la disponibilità di 30, e il nostro tempo medio è di 19 giorni e anche questo, secondo me, è un buon segnale di buona salute del bilancio.

Sindaco: Grazie Assessore. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Siamo tutti entusiasti di questi risultati, però non dimentichiamoci che abbiamo 15.000.000,00 di euro di mutui da pagare. A proposito di questi mutui, aggiungo che - come ha detto il Revisore - purtroppo, per scelte fatte nel 2010 circa, li avremo fino al 2030.

Sindaco: Ci sono, si pagano pian piano...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Ci sono, ma non sono nuovi mutui ...



Sindaco: No, in questi 5 anni non sono stati aperti nuovi mutui e neanche negli anni precedenti per la precisione. Sono mutui fatti a fronte della realizzazione di opere, per le quali noi ancora oggi stiamo pagando...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): No, sono mutui a fronte della realizzazione di opere molto vecchie, che per una questione contabile sono stati rimodulati con scadenza 2030.

Sindaco: Sì, ma non sono stati accesi di recente, non dalla nostra Amministrazione quantomeno ... Quindi, se non ci sono altri interventi, passo alla votazione: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? 2, Loretti e Mosca.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? 2, Loretti e Mosca.

PUNTO N. 7 - AUTORIZZAZIONE ALLA SOCIETA' ACM S.R.L. ALL'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI UN FARMACISTA E DI UN ADDETTO AL CENTRO ESTETICO, IN DEROGA A QUANTO STABILITO DALLA DELIBERAZIONE N. 31 DEL 05/07/2017.

Sindaco: Passiamo al punto 7, “Autorizzazione alla società ACM srl all'assunzione a tempo indeterminato di un farmacista e di un addetto al centro estetico, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione n. 31 del 05/07/2017”. Per farla breve, non so se avete avuto l'occasione di leggere la bozza allegata, ma sostanzialmente, quando noi nel 2017 avevamo autorizzato l'assunzione a tempo determinato alla allora Farma srl di personale, stabilendo dei limiti di spesa per il personale che potevano impiegare, l'avevamo fatto ai sensi della legge Madia, di tutti gli articoli che riguardavano la gestione del personale e che prevedevano l'assunzione a tempo determinato subordinata a nuove attività e contestualizzata rispetto ad una sostenibilità della spesa. All'epoca si era deciso, appunto per questo, di far fare un bando a tempo determinato per poter assumere questo personale, che in quel caso era sia l'addetto del centro estetico che, poi, il farmacista. Volendo proseguire in questo senso e avendo i contratti in scadenza a luglio di quest'anno, si stava ipotizzando di fare un ulteriore bando per l'assunzione a tempo indeterminato delle medesime figure professionali. Su iniziativa



dell'Amministrazione comunale, si è chiesto però di interrompere questo processo, per due motivi: era in quel momento in atto il perfezionamento della procedura di fusione, che è stata deliberata dal Consiglio e che è avvenuta in data 25/06/2019, ma la cui pubblicazione in Camera di Commercio è avvenuta in data 15/07/2019. L'ipotesi era che se Farma avesse proceduto a un'assunzione tramite concorso, non si sapeva se l'Amministratore unico aveva ancora poteri di straordinaria amministrazione, dato che comunque si sarebbe arrivati al perfezionamento della fusione, e questo atto avrebbe dovuto essere ratificato da ACM e, inoltre, tutto questo avveniva non in conformità con la delibera fatta nel 2017, che aderiva ad una normativa non più vigente, per cui si è preferito bloccare tutto e ipotizzare di fare successivamente all'indicazione del Consiglio il bando. Quindi, oggi si chiede al Consiglio di votare questa delibera, che consente l'assunzione a tempo indeterminato di queste figure professionali, sapendo che non ci sono sicuramente aumenti di spesa per quanto riguarda il personale, rispetto al pregresso; sapendo che ci sono degli ulteriori vantaggi dal punto di vista economico, dovuti alla fusione, in quanto l'apporto di personale di ACM incorporante rispetto a Farma incorporata, consente di avere un contenimento delle spese dal punto di vista amministrativo, perché ovviamente c'è del personale che può spendersi in questo ambito, recuperando magari anche parte del personale della farmacia, cioè quei farmacisti che erano impiegati nella parte amministrativa, che ora potrebbero collaborare direttamente tramite attività al banco e, quindi, incrementando quella che è l'attività propria e più remunerativa della società; soprattutto sapendo che nei prossimi mesi, tra l'altro, ci sarà un pensionamento di una persona che si occupa del magazzino della farmacia, una commessa, che non verrà reintegrata. Quindi, complessivamente, rispetto alla spesa attuale si avrà sicuramente un miglioramento dei costi rispetto a quelli di Farma; presa complessivamente l'azienda ACM, che comprende anche il ramo della farmacia, si ha un ulteriore contenimento dei costi, dati appunto dalle sinergie delle due società. Si chiede pertanto al Consiglio, di dare l'indirizzo alla società per procedere a fare il bando per l'assunzione di queste due figure, visto anche l'incremento di fatturato che è scaturito dalle nuove attività che erano state proposte nel 2017, che hanno ben attecchito, e visto che comunque non si tratterà semplicemente di un aumento di personale generico, bensì dedicato alle attività specifiche che dovrebbero portare anche un maggior vantaggio dal punto di vista economico, complessivamente preso, rispetto alle spese del personale complessive, dal momento che diminuiscono le mansioni a carico del personale preposto ad attività che non sono proprie. Io ho riassunto in questo modo, perdonatemi, forse un po' farraginoso, però credo che questo sia il senso della proposta che noi oggi andiamo a fare. Prego Consigliere Casaro.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Sono consapevole che, come ha detto il Sindaco, nella seduta del 5 luglio 2017 avevamo votato favorevolmente tutti per questa disposizione della legge Madia, ma stavolta mi trovo un po' in dissenso sul discorso della sostituzione di 1 dipendente con 2 dipendenti, nel contratto c'è scritto così, un dipendente per due dipendenti a tempo indeterminato. Se poi l'utile della farmacia ...

Sindaco: No, si tratta di un farmacista che finora era a tempo determinato e di un estetista a sua volta a tempo determinato, quindi ora diamo indicazione di poter assumere, ma a tempo indeterminato.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Non c'è scritto così, nella convenzione c'è scritto che si intende autorizzare la sostituzione di 1 dipendente con 2 dipendenti, leggiamolo...

Sindaco: E dove è contenuta questa frase?

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Nell'autorizzazione c'è “premesse ..., premesse ..., premesse ...” e poi c'è scritto “nel corso del 2018 l'incorporata Farma srl aveva proceduto all'assunzione a tempo determinato, con contratti di lavoro aventi durata di un anno, di una farmacista e di una addetta al centro estetico, in sostituzione di una dipendente dimissionaria”.

Sindaco: Una persona era dimissionaria e una non esisteva come figura professionale e, quindi, è stata aggiunta.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Sì, ma erano tutti a tempo determinato.

Sindaco: Sì, entrambi a tempo determinato, perché la Madia all'epoca prevedeva soltanto la possibilità di tempo determinato, per sostituzione di personale per implementazione di attività.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Esatto, quindi mi domando: ma non è che noi potremmo rinnovare il discorso del tempo determinato su queste due sostituzioni, visto che magari il volume d'affari di Farma è aumentato, ma l'utile? Non credo che sia proprio aumentato l'utile.



Sindaco: In realtà, ci sono più questioni. Fare una proroga contrattuale non è fattibile, perché c'è il Decreto Dignità, che non prevede la possibilità di poterlo fare. Inoltre, fare un altro bando a tempo determinato implica sostanzialmente - se lo si vuole fare immediatamente, bisognerebbe aspettare un tempo abbastanza lungo - non dare la possibilità al personale già formato di poter prendere quel posto e, quindi, sostanzialmente bisognerebbe riformare tutto il personale per un tempo massimo di un anno. Oltre a questo, il fatturato è aumentato effettivamente da quando si sono inserite queste due figure, il margine non è aumentato di per sé, ma è anche vero che non è diminuito e che si è estinto un leasing che, quindi, lascia libera una quota di parte corrente piuttosto consistente, cosa che mette abbastanza al sicuro la società, consentendo di fare forse anche qualche investimento. Prima l'ho detto in termini molto più sfumati, però c'è anche un altro problema e cioè che se, a fronte di un tempo determinato, rivincesse la stessa persona che precedentemente aveva il contratto a tempo determinato, per un combinato disposto normativo, sostanzialmente potrebbe rivendicare immediatamente il tempo indeterminato intentando causa e, quindi, vogliamo sgomberare il campo da tutti questi scenari.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Se rivendica, glielo dai seduta stante il tempo indeterminato. Però in questa documentazione, nella quale non è che io voglia trovare il pelo nell'uovo, ma in questa documentazione che è la bozza degli indirizzi ad ACM, c'è scritto “delibera ... nei termini specificati con richiesta del CdA”: sarebbe stato opportuno vedere i termini della richiesta del CdA per queste assunzioni, perché si dice “nei termini del CdA”, ma quali sono questi termini? Comunque, tanto voto contro.

Sindaco: Non ce l'abbiamo qua, ma mi dicono che c'è una nota protocollata, solo che non l'abbiamo allegata agli atti. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? Nessuno.

Grazie.

PUNTO N. 8 - RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CASARO, LORETTI, MANTOVANI, MOSCA E ZUCCHI.



Sindaco: Punto numero 8, “Risposta all'interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Casaro, Loretti, Mantovani, Mosca e Zucchi”. Chi legge l'interrogazione? Prego Consigliere.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Grazie.

“I sotto firmatari in stretto ordine alfabetico Casaro Ferruccio, Loretti Stefano, Mantovani Mario, Mosca Federico e Zucchi Alberto, rappresentanti la maggioranza degli elettori di Manerbio nell'ultima tornata elettorale, con la presente chiedono alla Giunta Municipale e al Consiglio Comunale tutto delle risposte in merito agli accadimenti di seguito elencati.

Premesso che:

- nel tessuto urbanizzato si sono concretizzate alcune situazioni di strana destinazione di immobili posti all'interno di zone residenziali, artigianali ed industriali, con caratteristiche produttive commerciali, utilizzate come centro culturale;
- l'associazione Shri Guru Ravidass Temple Brescia, ha indetto pubblicamente una raccolta fondi ai propri fedeli per l'acquisto di un immobile in via Terranova, oggi a destinazione produttiva, da una procedura fallimentare;
- tale procedura fallimentare, come si evince dal sito Internet Aste Brescia on line e dalle informazioni rese pubbliche, ha già esperito una gara d'asta in data in data 29 marzo 2019, dove l'associazione culturale Shri Guru Ravidass Temple Brescia ha partecipato, aggiudicandosi all'asta l'immobile;
- tale aggiudicazione è stata rinviata, in quanto è stata indetta una nuova asta per il giorno 28 giugno, a cui l'associazione culturale Shri Guru Ravidass Temple Brescia presumibilmente parteciperà, vista la richiesta di raccolta fondi sui social media;
- gli immobili occupati o da occuparsi in proprietà da associazioni culturali, per via Toscana associazione di promozione sociale Chorouk e per via Terranova interessamento dell'associazione Shri Guru Ravidass Temple Brescia, hanno una destinazione specifica non compatibile con l'uso di tali locali quali luoghi di culto;
- secondo la legge regionale numero 12 del 11 marzo 2005 - legge per il governo del territorio - costituiscono attrezzature di interesse comune per servizi religiosi anche gli immobili destinati a sede di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa, quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali;

- i suddetti immobili di via Toscana e via Terranova, nel loro uso associativo, convogliano e convoglieranno ciclicamente una grande quantità di persone provenienti da ogni dove, provocando problematiche di viabilità, parcheggio e sicurezza;
- i cittadini residenti e le attività produttive che gravitano nella zona interessata all'uso sopra detto di immobili, che noi riteniamo non conforme alle normative urbanistiche, hanno manifestato delle lamentele in merito alla presenza di grandi quantitativi di persone affluenti alle strutture;
- visto che l'Amministrazione comunale, ai sensi e per gli effetti delle leggi in materia, ha l'obbligo di controllo delle attività e del territorio;

con la presente si interroga il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale per rispondere ai seguenti quesiti:

- a) l'Amministrazione, nelle sue figure competenti, ha avuto richieste, notizie o contatti con le sopra citate associazioni, per rispondere alle loro richieste formulate in modo istituzionale o conoscitivo?
- b) l'Amministrazione in carica ha effettuato dei monitoraggi e controlli in merito all'eventuale presenza sul territorio comunale di nuovi o recenti centri di culto ovvero di immobili destinati a sede di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa, quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali e, in caso affermativo, quali e quanti controlli sono stati effettivamente eseguiti e che esito hanno avuto?
- c) quanti e quali controlli le forze dell'ordine, sia a carattere statale che locale, hanno eventualmente già eseguito presso i luoghi già in essere e con quali risultanze?
- d) sulla base di quale normativa esistente a carattere nazionale, regionale o locale, si è consentita l'apertura delle sedi associative legate ai centri culturali esistenti a Manerbio?
- e) che tipologia di autorizzazione edilizia è stata rilasciata o è da rilasciare per ogni associazione intesa alla formazione della propria sede associativa (via San Martino, via Toscana e via Terranova)?
- f) come si intende affrontare le problematiche di tipo urbanistico, viabilistico e di sicurezza legate alla presenza di queste realtà associative?

Attendiamo le risposte dovute nel primo Consiglio Comunale disponibile e porgiamo distinti saluti.”.

Sindaco: Grazie. Cerco di rispondere più o meno in ordine rispetto alle domande. L'Amministrazione non ha ricevuto segnalazioni in merito all'apertura di nuovi centri destinati all'esercizio del culto o alla professione religiosa e, in particolare, non abbiamo avuto nessun contatto con l'associazione che ha



acquistato all'asta l'immobile citato. Sono stati eseguiti numerosi controlli sia dalla Polizia Locale che dai Carabinieri, presso i locali di via San Martino e presso l'immobile di via Toscana, sedi dell'Associazione Culturale Chorouk, i controlli non hanno mai evidenziato la commissione di illeciti all'interno dei locali, almeno quando ci sono andati non è mai stato riscontrato niente. Per quanto riguarda l'eventuale acquisto del capannone produttivo in via Terranova da parte dell'associazione culturale Shri Guru Ravidass Temple Brescia, agli atti dell'Ufficio Tecnico non esiste alcuna pratica edilizia a nome dell'associazione, che abbia ad oggetto l'immobile suddetto, comunque l'associazione non ha mai presentato nessun tipo di richiesta, non si è mai interfacciata con gli uffici e neanche con la parte politica del Comune. Si precisa che le aste giudiziarie immobiliari non dipendono in alcun modo da norme o piani urbanistici di tipo comunale, quindi anche se questi hanno acquistato l'immobile, per il momento non hanno palesato il motivo per il quale l'hanno acquistato. L'immobile ha una destinazione esclusivamente produttiva se non vado errato e, quindi, non sarà possibile utilizzarlo se non per i fini specifici dell'attività produttiva. Pertanto, un utilizzo stabile dell'immobile per destinazioni diverse che non siano temporanee, implica una variazione della destinazione urbanistica, però come sede dell'associazione può essere utilizzato, questo sì. Per quanto riguarda l'immobile di via Toscana, già di proprietà dell'Associazione Culturale Chorouk, si rende noto che l'immobile, avente destinazione urbanistica produttiva, è stato oggetto di opere edilizie con pratica edilizia numero 51 del 2019 ed agibilità con pratica edilizia numero 103 del 2019. Eventuali destinazioni non compatibili con quella impressa dal titolo edilizio, sono ammesse soltanto in via temporanea, in base all'articolo 6 del D.P.R. n 380 del 2001, come vi dicevo poco fa, e al massimo per un tempo non superiore ai 90 giorni. Si informa che l'Associazione Culturale Chorouk ha utilizzato il capannone per attività di culto per un periodo di un mese, previa comunicazione allo sportello unico edilizia con pratica 106/2019 e, quindi, sotto i 90 giorni comunque erano abilitati. Si precisa che in base alla legge italiana, specificatamente all'articolo 32 della legge 383/2000, è consentito alle associazioni di promozione sociale, localizzare la propria sede in tutte le parti del territorio, stante la loro compatibilità con ogni destinazione d'uso urbanistica. Invece l'eventuale utilizzo per le attività prettamente religiose, dovrà formare oggetto di specifica richiesta di titolo edilizio abilitativo in conformità al PGT, salvo, come detto, le attività di natura temporanea. Si specifica che allo stato attuale il PGT di Manerbio non prevede aree dedicate ad attività di culto. Al momento, presso i locali di via San Martino e presso l'immobile di via Toscana, non sono state rilevate problematiche di tipo urbanistico, viabilistico e di sicurezza; nel caso si verificassero in futuro, verranno quindi affrontate ai sensi della vigente normativa di settore. Questo è, per quanto riguarda lo stato attuale. Il relatore ora può rispondere se è soddisfatto o non soddisfatto della risposta ...



Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): No, prima il firmatario può fare un intervento e, quindi, lo farei come cofirmatario prima della risposta del relatore. Devo fare 2 o 3 note, rispetto a quello che ha risposto il Sindaco. Lui ha citato una legge, il DPR, che consente l’uso temporaneo entro i 90 giorni, che effettivamente è, ma con delle limitazioni. Poi è stata citata una legge del 2000, tralasciando o omettendo o non conoscendo - scelga lei quale le piace di più - la legge regionale e, nello specifico, la circolare che è stata emessa nel 2017 da parte di Regione Lombardia, per quanto attiene ai centri culturali, che diventano equiparabili ai centri di culto nel momento in cui ci sono determinate condizioni. Quindi, se posso, leggo delle note che poi lascerò agli atti. Dall'articolo 71 della legge 12/2005 - che poi è stata modificata - la legge sulla gestione del territorio, costituiscono attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, gli immobili destinati ad associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, ove le finalità statutarie o aggregative siano ricondotte alla religione, quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali, questo esplicitamente al comma 11 lettera C/bis. Questo è l’inciso della legge regionale, quindi occorre considerare le finalità statutarie e la modalità aggregativa. Poi, il Sindaco ha citato quelli che erano gli interventi di polizia giudiziaria per i controlli, che non hanno riscontrato nessuna difformità: a me risulta che esistono dei verbali della PL, nei quali veniva indicata nello specifico la descrizione di persone “atte a momenti di preghiera”. Durante le loro ispezioni, dai verbali stilati dalla Polizia Locale, si riscontra che all'interno della struttura verificata in via San Martino - perché di tale struttura si parlava - l'aggregazione di persone è confacente all’atto della preghiera, e non è occasionale, ma periodica, come è stato anche dichiarato dallo stesso Presidente dell'associazione Chorouk. Quindi, la sede dell’associazione e di attività di formazione religiosa, è da considerarsi tra le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi e, come tale, è assoggettata alla speciale disciplina dettata dalla legge regionale. Tali norme prevedono, all'articolo 52 della legge 12 del 2005, che le mutazioni di destinazione degli immobili si possono fare solamente in presenza di conformità al PGT, con riferimento al piano per le attrezzature religiose, cosa di cui il nostro piano non è dotato. In mancanza di tale piano - e come dicevo prima il nostro non ce l'ha - nessuna nuova attrezzatura religiosa può essere installata. Il piano, previsto dal PGT, poteva essere formulato entro 18 mesi dalla data della legge regionale 12 del 2015, termine che è scaduto il 6 agosto del 2016, oppure deve essere approvato unilateralmente al nuovo PGT e non attraverso una variante generale. Quindi, anche se la nostra Amministrazione progetta una ridefinizione del PGT, comunque non è nuovo, perché trattasi di variante generale. Ai Comuni - dice sempre la norma - spetta la verifica statutaria od aggregativa, che si può fare attraverso le associazioni, nonché l'uso temporale - né saltuario né occasionale - svolto



dall'Associazione e dai centri culturali. Quindi, una verifica un po' più assidua al centro culturale che c'è in via San Martino, dove ripeto esistono dei verbali della Polizia locale di sopralluogo che dicono che c'era gente nel momento di preghiera, bisognerebbe comunque farla, magari cercando di mettere la norma in modo tale che venga applicata. Per quanto attiene all'uso delle strutture temporanee, per il quale citava il Sindaco l'articolo 6 del DPR 380/2001, l'utilizzo è ammesso per non oltre 90 giorni, come è successo più anni, per più volte e, quindi, anche le strutture religiose devono rispettare la normativa generale, fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici. Ovvero, se nel nostro strumento urbanistico non sono ammesse determinate destinazioni perché, come ha precisato nell'intervento, in via Terranova la destinazione dell'immobile è prettamente ed esclusivamente produttiva, mentre la destinazione dell'immobile in via Toscana è di carattere commerciale, uno fa il produttivo e l'altro fa il commerciale, entrambi non possono fare momenti di preghiera, momenti di religione, perché non sono previsti come destinazioni dall'uso del PGT e il PGT è predominante nelle destinazioni immobiliari.

Sindaco: Partendo dall'ultima considerazione, vengo dalla visita ad un'azienda dove tutti gli anni si fa un concerto di musica classica, quella è un'azienda a carattere esclusivamente produttivo, vengono spostati i macchinari e si fa. Non è che in via temporanea non si possano fare altre attività. Per quanto riguarda invece il fatto che li abbiamo trovati in alcuni momenti di preghiera, porto nuovamente la considerazione che avevo fatto quando era sorto questo problema, e avevamo valutato la situazione di via San Martino, per quanto riguardava l'associazione Chorouk. In quell'occasione, avevamo portato una serie di sentenze, che dicevano che non era la preghiera a determinare che quello era luogo di culto, perché per poter essere definito luogo di culto, ci vogliono alcune caratteristiche: ci vuole un ministro del culto, il luogo deve essere consacrato e l'attività prevalente del luogo deve essere quella dedicata alla preghiera, caratteristiche tutte che per quanto riguarda la sede di questa associazione non ci sono. Dopodiché, per quanto riguarda lo Statuto - parlo sempre dell'associazione Chorouk che abbiamo conosciuto, mentre l'altra non sappiamo neanche chi è - nel momento in cui c'era stata la richiesta - in realtà neanche dovevano fare richiesta, perché è un'attività libera, se non per quanto riguardava la conformità degli ambienti rispetto all'accoglimento delle persone - era stato portato lo statuto dell'associazione Chorouk e conteneva, in effetti, delle questioni che noi abbiamo chiesto di emendare, poi l'associazione Chorouk lo ha emendato e, difatti, anche i verbali della Polizia Locale nulla rilevano, se non che qualche volta ci sono state delle persone in preghiera, per cui non c'è motivo che possa impedire quel tipo di attività. Rilevo anche un'altra cosa, che la preghiera è una cosa e il culto un'altra, altrimenti l'oratorio sarebbe paragonabile alla chiesa e non è così, è un luogo dove anche



si prega quando si fanno delle altre attività, sono due cose assolutamente diverse, ed ecco perché le associazioni hanno il diritto di fare anche attività di preghiera nei luoghi dove fanno raccolta di pacchi, da distribuire ai loro conterranei extracomunitari di prima e seconda generazione, dove fanno anche lettura di arabo, dove fanno anche delle attività di alfabetizzazione per chi non conosce l'italiano, senza per questo essere sede di una scuola o di una scuola coranica o sede di un magazzino di distribuzione pacchi. Quelle sono tutta una serie di attività che sono nello statuto dell'associazione e, quindi, non credo che siano riconducibili ad un'attività di culto tout court. Inoltre, mi sembra di ricordare che la legge a cui lei fa riferimento sia in questo momento sottoposta ad una verifica da parte della Corte Costituzionale, per verificare che sia costituzionalmente ammissibile.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Si è già espressa.

Sindaco: Si è espressa? Mi manca questo elemento ...

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Volevo fare una piccola precisazione, rifacendomi a quanto ha appena detto il Consigliere Casaro. Il discorso non è che ci sono sentenze che dicono che la preghiera di per sé non identifica il luogo di culto, perché ce ne sono altrettante che dicono il contrario. La normativa regionale prevede che c'è un'equiparazione al centro di culto, delle associazioni all'interno delle quali si svolgono attività di preghiera o scuole religiose. Il discorso, quindi, è della verifica non per impedire, perché se c'è legittimità e vengono rispettate le regole, si può anche avere un luogo di culto; però c'è anche una normativa molto precisa, che dice che per l'apertura di nuovi luoghi di culto si devono rispettare norme urbanistiche, con una procedura molto più complessa rispetto a quella di un'associazione culturale. Il fenomeno è largamente diffuso, di utilizzare l'associazione proprio per evitare di identificare nuove strutture come luoghi di culto, perché la normativa è abbastanza pressante. Si parla di nuovi centri di culto, quindi l'esempio dell'oratorio dove viene svolta la preghiera, secondo me non è minimamente pertinente, perché sono strutture già esistenti, mentre qui si parla di nuove realtà e nuove strutture, quindi, secondo la mia opinione, il punto fondamentale non è sulla legittimità, se è giusto o sbagliato riconoscere un centro di culto, ma è, come sempre, il rispetto della procedura, perché che ci siano dei verbali della Polizia Municipale che accertano l'esercizio di fatto del culto all'interno delle strutture ...

Sindaco: Ma non hanno verbalizzato che c'era esercizio del culto, hanno trovato a volte persone nell'atto della preghiera.



Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Però se io prendo la legge regionale, che dice che il centro di culto è equiparato a qualunque immobile destinato ad associazioni, società o comunità di persone, in qualunque forma costituite, la cui finalità statutarie o aggregative è da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto, alla professione religiosa, quali sale di preghiera o scuola di religione, per me è abbastanza chiaro, è una sala di preghiera, non ci deve essere necessariamente il ministro del culto, secondo me.

Sindaco: State proponendo una revisione generale del PGT per includerlo?

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Questa è una vostra valutazione.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Ma non basta la variante generale, deve essere nuovo il PGT.

Sindaco: State proponendo un nuovo PGT, quindi.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Con l'introduzione del referendum alla cittadinanza, perché possa esprimersi sulla realizzazione del luogo di culto. E' previsto anche questo nella legge regionale, quindi assolutamente sì.

Sindaco: Detto questo, secondo me la questione riguarda anche la libertà religiosa. Prima che l'associazione Chorouk facesse la propria sede – dove si fa anche attività di preghiera, ma non solo attività del preghiera - ricordo che a Manerbio non è che non si pregasse secondo altri culti che non fossero quelli cristiani e non ci fossero ministri del culto, tra l'altro in forma non controllata, che giravano questo Comune presso case private, dove c'erano pure degli assembramenti molto importanti, anche con rischi dal punto di vista personale, perché, ovviamente, quando hai 80 persone che, come è successo, si trovano in un appartamento al secondo piano, forse qualche problema si potrebbe anche averlo in più. Quindi, sicuramente si è andati verso una situazione di maggiore normalizzazione e credo che questo vada anche nella direzione di voler gestire un fenomeno che, diversamente, non è controllabile. Anzi, se posso dire fino in fondo, le forze dell'ordine hanno pure apprezzato il fatto che ci fosse, in qualche modo, l'identificazione di un luogo dove le persone potessero andare in forma



libera e anche in modo evidente, perché questo ha eliminato anche alcune frequentazioni. Quindi, secondo me, questa cosa è assolutamente positiva. Dopodiché, se quello è identificato oppure no come centro di culto, e voi ritenete che questo lo sia, sollevate pure la questione, però non si eliminerà certo il problema. Se voi andate nel Duomo vecchio di Brescia, sotto il pavimento, ci sono i resti di una Casa Ecclesia, che era una casa che veniva dedicata al culto nei primi anni del Cristianesimo. Sicuramente il PGT di Costantino aveva previsto che quello fosse un luogo di culto, dopodiché è stato ammissibile anche dal punto di vista ordinario. Io credo che una situazione di questo tipo dovremo in qualche modo governarla o, quantomeno, capire in che modo inquadrarla.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Condivido che anche la Questura e le forze di polizia prediligano l'apertura di centri di culto all'aperto, perché sono più facilmente controllabili, anche per questioni di sicurezza generale. Comunque il discorso, ripeto, è riferito a una questione di regole, nel senso che se c'è la possibilità di aprire un centro di culto che comporta anche un rispetto di norme viabilistiche, parcheggi e servizi igienici che servono la struttura, distanza da altre opere, si fa. Anche io sono per la libertà religiosa e non voglio tornare alla persecuzione dei Cristiani fatta dai Romani, però il discorso è sempre quello del rispetto delle regole, nel senso che se si applicano a tutti, secondo me bisogna fare un discorso a carattere generale e, quindi, non trovare soluzioni posticce. Non sto dicendo che questa di Manerbio lo sia, perché non ne ho le prove, sto solo facendo un ragionamento di carattere generale: se si deve realizzare una struttura per un nuovo luogo di culto - di qualunque culto esso sia - va fatta con le procedure e nel rispetto delle regole esistenti.

Sindaco: Quindi la sua dichiarazione è “non soddisfatto della risposta”?

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Non soddisfatto.

Sindaco: Va bene, non soddisfatto.

PUNTO N. 9 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: Per quanto riguarda il punto 9, non ci sono comunicazioni, quindi grazie a tutti e buonasera.